

subito cambiare strada e seguire il sentiero del progresso, se non vogliamo vedere allargata ancor più la dolorosa attuale crisi agricola.

Dovunque mi trovo sento persone che mi dicono: Sa ella se vi sia alcuno che desideri acquistare dei terreni a prezzi convenientissimi?

— Ma in quali condizioni si trovano questi terreni? domando io.

— Non troppo buone, mi si risponde. Parecchi anni addietro rendevano bene ma ora i proprietari sono a corto di denari ed hanno lasciato che i loro terreni producessero senza spendervi più un soldo; per modo che sono ridotti al punto che conviene più venderli anzichè pagarvi le tasse!

Ed è proprio così. O presto o tardi dovrà accadere la stessa cosa a tutti quelli che credono che il terreno sia un patrimonio inesauribile. Togliere e non sostituire non è già la legge su cui si basa la razionale agricoltura. La *statica agraria* o *statica chimico-agraria* ha per iscopo di ricercare i mezzi necessari perchè tutte le condizioni che per effetto delle colture vengono alterate nel terreno, sieno ripristinate nuovamente, dimodochè la fertilità di questo venga per lo meno conservata o meglio accresciuta, non mai diminuita.

La maggioranza degli agricoltori invece è dell'idea che sostituendo al terreno il solo stallatico che ivi si produce od un poco di più, si possa equilibrare l'esportazione degli elementi per mezzo dei raccolti.

Oh! quante volte mi sono domandato: È mai possibile che l'uomo, questo essere che ha avuta l'ambizione di porsi all'apice della scala zoologica, sia così caparbio e così poco ragionevole da non comprendere che le piante, come gli animali, per sviluppare e produrre debbono continuamente consumare ed occorre perciò provvedere loro il necessario alimento, se non si vuole vederle intisichire e morire?

Ma ditemi un poco, o egregi agricoltori: Quando è che vi siete persuasi della efficacia del solfato di rame per combattere la peronospora della vite? Forse quando e ministro e professori ed insigni agronomi predicavano a squarciagola dappertutto consigliando l'uso di quell'antierittogamico? No certamente.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

## GLI ULTIMI SHASTAS

— Ma perchè dobbiamo noi essere vinti dagli usurpatori, interrompe con veemenza il capo, abbiamo noi torto a pretendere liberi? Perchè il bianco ce lo vuol vietare? Non abbiamo oro per attirare la sua cupidigia, non fanciulle per soddisfare la sua dissolutezza, che vuole dunque toglierci se non la libertà? Oh è tempo di finirlo, continuò animandosi, la libertà non ce la torranno e pel grande Manitou, possa la mia freccia ritorsi e ferirmi al cuore se io non la volgo a far strage dei bianchi, che hanno esterminati i nostri fratelli dei Laghi! Ci vendichi Manitou!

— Non poter sposare la mia Tali-neh, mormorò il più giovane. Il grande spirito la protegga e mi conceda di rivederla fra i beati.

— Quanto a me, disse scrollando le spalle il guerriero dalle cicatrici, non mi reputo

Per persuadervi a credere alla verità dei loro consigli è stato necessario che giungesse un'annata così sfavorevole da distruggere completamente il prodotto!

Nella stessa condizione vi trovate ora rispetto al barbaro ed irrazionale sistema di concimazione delle diverse colture. Sono parecchi anni che da eminenti agronomi si va ripetendo che lo stallatico non è un concime completo, che non è sufficiente a restituire gli elementi che si asportano con le raccolte, e che perciò è assolutamente indispensabile aggiungere al letame di stalla i concimi chimici.

Ma con tutto questo, coll'esempio che avete ogni anno della diminuzione dei prodotti e coll'esempio di ottimi risultati ottenuti applicando i concimi chimici, voi continuate a restare sempre sulla stessa via. Sarà necessario dunque che giunga il momento disastroso, che cioè tutti vi riduciate nella miseria, come si hanno oggidì moltissimi esempi, perchè vi decidiate ad attuare i sistemi razionali che da tanto tempo si va predicando?

Non vi è più tempo da perdere, ma fa d'uopo provare e subito, tanto più che ora è il momento opportuno.

(Continua).

## Corrispondenza

### PER COMBATTERE LA FILLOSSERA

Riceviamo:

Ovada 2 Settembre 1898.

A cura dell'egregio nostro assessore anziano ff. di sindaco, avv. Giuseppe Grillo, è stata stabilita una adunanza, nella sala comunale dei sindaci e dei viticoltori più distinti di questi paesi per sabato p. v. 3 allo scopo di prendere con essi intelligenze, provvedimenti ecc. intesi a premunire efficacemente gli ameni e prosperi colli, che cingono Ovada, dalla fillossera.

Vi scriverò in proposito.

APE.

## IN TRIBUNALE

Udienza del 29 agosto 1898

Presidente: Valdemar — P. M.: Casanova — Cancelliere: Morino.

**Furti** — Piacenza Antonio di Francesco, d'Oviglio comparve davanti il

ancora vinto, finchè colla mia freccia potrò ancora colpire i bianchi, il grande spirito ci ha fatti signori del paese, egli ce lo conserverà!

— Il profeta sorrise alle ultime parole del guerriero e poi con voce risoluta, così parlò:

— Non dobbiamo però dimostrarci deboli, la nostra prossima fine non deve consigliarci ad essere agnelli; prepariamo le armi e disponiamoci a provarle sui Bianchi; se Manitou loro concede la vittoria, permetterà a noi di renderla di duro e penoso acquisto. Coraggio, figli! gridò poi con voce franca e sonora, coraggio miei prodi. Sia la vostra spada come la folgore, rapida e sicura!

— Sì, profeta, urlarono centinaia di bocche.

La capanna in un attimo fu piena di guerrieri che si posero in semicerchio intorno a Wah-man-soh.

Il vecchio era raggianti — il suo sguardo errò alcuni istanti su tutta quella moltitudine ansiosa, poi disse con voce che gradatamente s'elevava:

nostro tribunale per rispondere di due furti: di un portatogli e di un orologio — perpetrati in giorni diversi a danno di tali Rossa Giovanni e Piacenza Giovanni.

In esito al pubblico dibattimento il P. M. chiedeva la condanna dell'imputato a 5 mesi di reclusione, ma il Tribunale lo condannò a soli 3 mesi e giorni 15.

Difensore: avv. Gagliano Lazzaro.

**Altro furto** — Montanaro Giovanni è un altro detenuto che comparve lunedì davanti la giustizia punitiva per rispondere del reato di furto qualificato di vari oggetti.

In esito al pubblico dibattimento il P. M. chiese la condanna del Montanaro a 5 mesi di reclusione e a 100 lire di multa, ma il Tribunale sentita la difesa, lo condannò solo a tre mesi.

Difensore: avv. Gagliano Lazzaro.

**Falso giuramento** — Molto tempo fa un tal Zunino Sebastiano querelava per giuramento falso i coniugi Degiorgis di Monastero Bormida. Il processo dopo un periodo istruttorio abbastanza lungo, ebbe il suo epilogo lunedì davanti al nostro Tribunale.

La parte civile a questa udienza, sconcertata per la mancanza dello Zunino all'udienza siccome ammalato, domandava un rinvio, che le venne negato.

Si fa il processo ugualmente e si finisce col dichiarare, su conformi conclusioni del P. M., assolti i coniugi Degiorgis per non provata reità.

Parte civile: avv. Traversa - Giardini e avv. proc. Gagliano.

Difesa: avv. Braggio.

**In Pretura** — Siamo lieti di annunciare che giovedì scorso mediante i buoni uffici del sig. Pretore avv. Borgna e dei patroni delle parti si potè addiventare ad un amichevole componimento nelle vertenze penali sorte tra il sig. Levi Ettore fu Giuseppe Pacifico e i sigg. coniugi Timossi dell'albergo Tre Re.

Il sig. Levi era rappresentato dagli avvocati Traversa e Gagliano. Gli altri dall'avv. Giardini.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell 3 Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).  
18 - 60 - 70 - 69 - 7

## LA SETTIMANA

**Teatro Vecchie Terme** — Vi abbiamo sempre la Compagnia d'Operette diretta dalla sig.ra Bertini, che ha rappresen-

— Figli della prateria dimostrate ora che nelle vostre vene scorre il puro sangue dei Shastas. Guerra a morte ai Bianchi! Più oltre non ci possono spingere. Il mare è a poche leghe da noi. Moriamo dunque qui, ma da prodi. Coraggio figli, il Bianco s'attenda presso il distrutto suo forte e 'ci crede sazi di pugna, ma noi non lo siamo!

Il grido di guerra degli Indiani proferito da tutta la moltitudine dentro e fuori la capanna fu la risposta alla bellicosa arringa dell'ottuagenario profeta.

Tutti uscirono dalla capanna col vecchio alla testa ed assorti come erano in pensieri di guerra non badarono ad un giovane guerriero che mesto camminava allato ad una bella fanciulla piangente in silenzio.

\* \*

In mezzo al campo i principali guerrieri tenevano consiglio sul modo di dar la battaglia.

Esso era presieduto dal profeta e dal capo dei guerrieri; entrambi in quell'occasione solenne avevano sfoggiato in vesti ed in ornamenti.

tato in questa settimana con lodevole esecuzione il *Boccaccio*, le *Campane di Corneville*, *I Coscritti*, *I Pescatori di Sorrento*.

Venerdì sera la direttrice della compagnia, la sig.ra Bertini, ha dato la sua serata coi *Granatieri*, e fu festeggiatissima e donata di un bel monile d'oro.

Piacque in sommo grado il duetto d'amore che la seratante stessa eseguì con la sig.ra Rotti Bello. Ambedue cantarono squisitamente e furono immensamente acclamate.

**La Piazza del Pallone** — Da un giornale del circondario togliamo l'articolo seguente: Nel numero passato ho scritto che tutti o quasi i rami di pubblici servizi lasciavano in Acqui molto a desiderare. In questi giorni ho avuto la malaugurata sorte di attraversare nella sua lunghezza la piazza del Pallone e vi assicuro che mi ha fatto una penosa impressione. Non si tratta più d'una piazza, ma di un vero torrente, anzi di più torrenti, poichè le acque vi hanno scavato dei numerosi profondissimi solchi ove sono disseminati dei ciottoli e della melma in grandissima quantità. Non parlo dell'illuminazione che, come in tutta la città, è una vergogna per la gretta economia che si vuol fare a palazzo Olmi e piuttosto mi domando: pagano le tasse i proprietari di case fronteggianti quella piazza? Io credo di sì, ed allora perchè non provvedono seriamente e non con soli verbali lamentazioni, perchè a questa indecenza (mi si passi la parola) sia posto rimedio prima di altri lavori non altrettanto urgenti? E l'eccellentissimo nostro Sindaco che pure qualche volta deve transitare per quelle parti non troverebbe giusta la domanda?

**Via Palestro** — È una delle più belle vie della nostra città, ma è lasciata in uno stato dei più deplorabili. Ora che si parla cotanto di sistemazione, non si potrebbe presto incominciare da quella via? Anche gli abitanti delle case che s'innalzano a fianco di essa pagano la propria parte di imposte e di tasse, quindi hanno il diritto di avere gli agi che godono gli altri contribuenti.

Ma la giustizia municipale farà in modo che essi aspettino ancora e molto il compimento della loro aspirazione?!

**Asilo infantile** — Quest'anno si è pensato di concedere un po' di vacanze alle signore maestre dell'asilo infantile, e si è fatto opera degna della massima lode.

L'asilo sarà chiuso tutto il mese di settembre e così al 1° ottobre p. v. le madri possono rimandare come pel passato i loro bimbi alla scuola infantile.

**Socialisti prosciolti in istruttoria** — Il nostro Tribunale ill.mo nella scorsa

Al centro del circolo, formato dagli Indiani, sorge il terribile palo di guerra a cui è strettamente legato il capitano Wild, che pallido come un cenicio, collo sguardo quasi istupidito, cerca fra quei tanti che lo circondano un viso che lo conforti.

Gli Indiani invece guardando il loro prigioniero, sembrano anelare l'istante di farlo a pezzi; ed a stento riescono a stare tranquilli benchè la presenza del venerato Wahman-soh e del capo, loro incanta riverenza e timore.

— Bianco, domanda in tono sdegnoso il profeta al prigioniero, credi tu che i tuoi compagni faranno la pace con noi? Credi che vivremo in pace come fratelli e che ci rispetteremo?

Wild non fe' motto; però le sue braccia che erano strettamente legate contro il petto si scossero un istante convulsamente e per lo sforzo i polsi dell'infelice divennero prima rossi e poi lividi.

Il profeta sorrise leggermente — quel silenzio valeva una risposta affatto negativa.

(Continua).